



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Pistoia

**ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA
TRASPARENZA
Anni 2023 - 2025**

Approvato nella seduta di Consiglio del 21 marzo 2023

SOMMARIO

SEZIONE I – PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. PREMESSA E NOZIONE DI CORRUZIONE.....	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3. RIFLESSI DELLA NORMATIVA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE SUGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI.....	7
4. L'APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ NELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI PISTOIA E RELATIVI ADATTAMENTI.....	9
5. IL RAPPORTO TRA ORDINE TERRITORIALE E CONSIGLIO NAZIONALE – IL C.D. “DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE”	11
6. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI PISTOIA E GLI ALTRI ATTORI INTERNI	12
7. CONTENUTO E FINALITÀ DEL PIANO	15
8. DESTINATARI DEL PIANO	16
9. ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE	17
10. IL CONTESTO ESTERNO.....	17
11.LA GESTIONE DEL RISCHIO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI PISTOIA: MAPPATURA, ANALISI E MISURE DI PREVENZIONE.....	18

11.1 Obblighi di informazione, segnalazione e protezione. Il IL WHISTLEBLOWING.....	21
11.2 Disposizioni in merito alla rotazione del personale.....	22
11.3 Formazione.....	22
11.4 Codice di comportamento e Disciplina del conflitto di interesse.....	22
11.5 Trasparenza.....	23
11.6 Patti di integrità.....	23
11.7 Programmazione delle misure.....	24
12. MONITORAGGIO E RIESAME	26
13. CONSULTAZIONE E COINVOLGIMENTO	27

SEZIONE II – TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

14. INTRODUZIONE.....	27
15. SEZIONE TRASPARENZA – OBIETTIVI.....	28
16. RESPONSABILE TRASPARENZA E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI.....	28
17 APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI.....	30
18. MISURE ORGANIZZATIVE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.....	30
19. ACCESSO CIVICO.....	30

SEZIONE I – PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. PREMESSA E NOZIONE DI CORRUZIONE

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali.

La nozione di corruzione rilevante ai fini dell’applicazione della suddetta legge ha una connotazione più ampia rispetto a quella penalistica e comprende, oltre ai delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale, le varie situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

In questa sede si assume il seguente concetto di corruzione, come espresso dall’ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione: *“Poiché il Piano è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un’accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono*

più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Sono altresì ricomprese nell'ambito oggettivo le ipotesi di corruzione tra privati che producono un danno all'ente (e quindi non solo un vantaggio come previsto nel D.lgs. n. 231/01).

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento, quindi, recepisce l'accezione più ampia prevista dalla normativa, quella cioè della cosiddetta *maladministration*, che comprende anche condotte prive di rilevanza penale o non sanzionate, ma comunque sgradite all'ordinamento giuridico. In un elenco non esaustivo: conflitti di interessi, nepotismo, clientelismo, discrezionalità nell'assunzione delle decisioni, assenteismo, sprechi, ritardi nell'espletamento delle pratiche, scarsa attenzione alle domande dei cittadini ecc..

Ciascun Ente pubblico non Economico è tenuto ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e ad individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito anche RPCT): tale soggetto collabora alla predisposizione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

2. I RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, anche “PTPCTI” oppure “Piano”) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e

incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- PNA predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dall'A.N.AC. con delibera. n. 72/2013 del 11.09.2013; - D.L. 18 ottobre 2012, n.

179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con modificazioni dalla L. 221/2012;

- Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
- Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".
- Delibera ANAC n. 10/15, recante "Individuazione dell'autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs. 33/2013)".
- Determinazione n. 8/15 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".
- Delibera ANAC n. 12/15, recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".
- D.lgs. n. 97/16, recante "semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della [legge 6 novembre 2012, n. 190](#) e del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), ai sensi dell'[articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124](#), in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- Delibera n. 831/16, recante "approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016".
- Delibera n. 1310/16, recante "prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".

- Delibera n. 1134/17, recante “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” che assimila gli Ordini Professionali, dal punto di vista adempimentale, agli enti pubblici economici.
- Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 recante “*Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*”.
- Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 recante “*Piano Nazionale Anticorruzione 2019*”.
- Delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019 “*Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001*”
- Delibera n. 25 del 15 gennaio 2020 “*Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici*”
- Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 “*Linee guida in materia di Codici di febbraio 2020 comportamento delle amministrazioni pubbliche*”
- Delibera n. 445 del 27 maggio 2020 “*Parere in materia d’inconferibilità dell’incarico di amministratore unico della omissis s.r.l.*”.
- Delibera n. 600 del 1° luglio 2020 “*Ipotesi di incompatibilità interna prevista con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni*”.
- Delibera n. 983 del 18 novembre 2020 “*Procedimento sanzionatorio UVMAC/S/[omissis]/2020 nei confronti del Comune [omissis] per omessa adozione del PTPCT relativo al triennio 2020-2022*”.
- delibera n. 1120 del 22 dicembre 2020 “*Richiesta di parere del Ministero della Difesa in merito alle novità introdotte dal decreto-legge 16/7/2020 n. 76, convertito con legge 11/9/2020 n. 120, in materia di patti di integrità*”.
- Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 “*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*”.
- Delibera n. 1164 del 11 dicembre 2019 “*Soggezione della società OMISSIS, operante in un sistema multilaterale di negoziazione (EXTRAMOT Pro), alla disciplina in materia di obblighi di pubblicazione e di trasparenza*”.

- Delibera 803 del 7 ottobre 2020 “*Coordinamento della disciplina di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con gli obblighi di trasparenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati previsti nella delibera n. 444 del 31 ottobre 2019 dell’Autorità per la regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA)*”.
- Delibera n. 1047 del 25 novembre 2020 “*Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all’art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente*”.
- Delibera n. 1054 del 25 novembre 2020 “*Interpretazione della locuzione "enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione" e di "svolgimento di attività professionali" di cui all’art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013*”.
- Delibera n. 329 del 21 aprile 2021 “*Pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di valutazione di fattibilità delle proposte per la realizzazione in concessione di lavori in project financing, di cui all’art. 183, comma 15, d.lgs. 50/2016*”.
- Delibera n. 364 del 5 maggio 2021 “*Accesso civico generalizzato ex artt. 5, co. 2 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013 con riferimento alla consulenza tecnica d’ufficio (CTU)*”.
- Delibera n. 468 del 16 giugno 2021 “*Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)”*”.
- Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 “*delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali*”.
- PNA 2022, approvato con Delibera ANAC il 16 novembre 2022.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

Tra i possibili reati che possono compiersi nei confronti e ai danni del patrimonio e del buon funzionamento della P.A., in conformità alla Legge n. 190/12 e secondo il significato di mala amministrazione sopra illustrato, in relazione all’attività svolta dall’Ordine ed ai rischi nei quali potrebbe incorrere, sono state ritenute potenzialmente inerenti le seguenti fattispecie di reato:

- Articolo 314 c.p. – Peculato.*
- Articolo 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell’errore altrui.*
- Art. 316-ter. c.p. – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.*
- Articolo 317 c.p. – Concussione.*

- e. *Art. 317-bis. c.p. – Pene accessorie.*
- f. *Articolo 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione.*
- g. *Articolo 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.*
- h. *Articolo 319 ter – Corruzione in atti giudiziari.*
- i. *Articolo 319 quater c.p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità.*
- j. *Articolo 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.*
- k. *Articolo 322 c.p. – Istigazione alla corruzione.*
- l. *Articolo 323 c.p. – Abuso d'ufficio.*
- m. *Articolo 326 c.c. – Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.*
- n. *Articolo 328 c.p. – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.*
- o. *Articolo 346 bis c.p. - Traffico di influenze illecite.*
- Art. 356 c.p. - Frode nelle pubbliche forniture*
- p. *Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. - Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea*
- q. *Art. 640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche*
- r. *Art. 640-ter c.p. Frode Informatica*
- s. *Articolo 2635 c.c. – Corruzione tra privati*
- t. *Articolo 2365-bis – Istigazione alla corruzione tra privati (introdotto dal D.lgs. n. 38/17)*
- u. *Articolo 2635-ter – Pene accessorie (introdotto dal D.lgs. n. 38/17)*

3. RIFLESSI DELLA NORMATIVA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE SUGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI: IN PARTICOLARE IL LORO NON ASSOGGETTAMENTO AGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ART. 6 DEL DECRETO LEGGE 80/2021 (PIAO)

Gli Ordini e i Collegi professionali sono tenuti a osservare la disciplina in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione nonché gli orientamenti del presente PNA, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 97/2016 ed, in particolare, dagli artt. 3, 4 e 41 che hanno modificato, rispettivamente gli artt. 2 e 3 del D.lgs. n. 33/2013 e, tra l'altro, l'art. 1 c. 2 della L. 190/2012.

Con particolare riguardo alla trasparenza, l'art. 2-bis del D.lgs. n. 33/2013 al comma 2 precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali, in quanto compatibile. Premessi i limiti di compatibilità indicati, non sussistono pertanto

più dubbi che gli ordini professionali rientrino nel novero dei soggetti tenuti a conformarsi al D.lgs. n. 33/2013. A tale riguardo, peraltro, all'Autorità è stato attribuito il potere di precisare, in sede di PNA gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate anche per gli organi e collegi professionali (co.1-ter, inserito all'art. 3, D.lgs. n. 33/13).

Analogamente, agli ordini e ai collegi professionali si applica la disciplina prevista dalle L. 190/2012 sulle misure di prevenzione della corruzione. In virtù delle modifiche alla L. 190/2012, si evince infatti che il PNA costituisce atto di indirizzo per i soggetti di cui all'art. 2 bis del D.lgs. n. 33/13, ai fini dell'adozione dei PTPCTI o delle misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs 8 giugno 2001, n. 231 (co. 2-bis, inserito all'art. 1 della L. 190/2012).

In particolare si evidenzia che gli Ordini degli Architetti non sono organi di governo che esercitano attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente infatti deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto**, l'iscrizione.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dagli Ordini degli Architetti, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla L. n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

IL NON ASSOGGETTAMENTO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI AGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ART. 6 DEL DECRETO LEGGE 80/2021 (PIAO).

L'ANAC ha espressamente escluso gli Ordini professionali dall'onere dell'approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Anche nel caso del PIAO si era riproposta l'antica questione della riconducibilità o meno degli organismi ordinistici nel novero delle 'pubbliche amministrazioni' di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001.

La nota ANAC PROT. N. 2022-0088372 del 14 novembre 2022, in risposta al quesito posto dal Consiglio Nazionale Forense, nell'affermare la non applicabilità dell'adempimento in commento stante l'assenza di una norma di legge che espressamente ricomprenda gli Ordini Professionali nell'alveo degli

Enti di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, assume un rilevante interesse sul piano sistemico che consente allo stato attuale - in assenza di un espresso richiamo - di escludere gli Ordini da questo adempimento.

Indirizzo interpretativo questo che conferma la posizione della Giustizia amministrativa assunta con la Sentenza del TAR del Lazio n. 4283/22 con cui questo ha escluso gli Ordini professionali dagli obblighi sulla spending review del personale, annullando sul punto la circolare ministero dell'economia e delle finanze (circolare MEF n. 15 del 16 maggio 2019).

4. L'APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ NELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI PISTOIA E RELATIVI ADATTAMENTI.

In attuazione del PNA 2019 le misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno dell'ente in coerenza con le finalità della L. n. 190/2012 sono state ricondotte all'interno di un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC..

In particolare l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Pistoia (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, dell'organizzazione interna e della forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, anche per il triennio 2023 – 2025 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione.

La dimensione e l'articolazione organizzativa dell'Ordine incidono fortemente sulle caratteristiche del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Nella redazione dei Piani occorre pertanto tener conto della peculiarità dei Consigli territoriali degli Ordini.

Pertanto, dato atto di quanto sopra, il presente piano affronta le migliori soluzioni di coordinamento e coerenza con i soggetti e gli organi attualmente presenti e costituiti.

L'Ordine, pertanto, attraverso un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge, si adegua alla normativa di riferimento attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- Nomina del Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)

- Adozione e efficace attuazione del Programma Triennale per la Prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrità (PTPCTI)
- Assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013
- Integrazione del Codice di comportamento generale per i dipendenti di cui al DPR. 62/2013 attraverso il Codice etico
- Rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013
- Erogazione della formazione in materia di Prevenzione Corruzione e Trasparenza ai soggetti coinvolti e all'RPCT.

Al fine di dare applicazione alle disposizioni normative, il presente Piano è stato redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione.

Il presente Piano, approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 21/01/2023 è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il PTPCT ha una validità triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverse disposizioni normative, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 e del PNA, tenendo conto delle eventuali modifiche normative e/o regolamentari e/o intervenute nell'organizzazione dell'Ordine e/o nei processi, qualora rilevanti dal punto di vista di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'aggiornamento avverrà secondo le modalità indicate nella successiva Sezione III e terrà conto anche dell'emersione di nuovi fattori di rischio non rilevati in fase iniziale di predisposizione del piano e della susseguente necessità di predisporre nuove misure atte a prevenire il rischio di corruzione. In questi casi, come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT, indipendentemente dalla scadenza annuale, provvederà a sottoporre all'adozione del Consiglio la modifica del PTPCT ogniquale volta siano accertate significative violazioni e/o carenze che possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o a limitarne la sua efficace attuazione.

Rispetto alle previsioni ANAC sono stati applicati degli adattamenti dovuti alle peculiarità organizzative e di contesto in cui operare l'Ordine tra cui quelli di seguito indicati:

- non è stata ipotizzata la costituzione di un OIV a fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del Dl. n. 101/2013. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza;
- né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di un mansionario per singolo dipendente, la cui adozione contrasterebbe con il principio del rapporto costi

benefici.

- Il Piano della performance non è invece adottato ai sensi dell'art. 2 comma 2- bis del DL 31 agosto 2013, n. 101 "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*" (convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 - in G.U. 30/10/2013, n.255), considerata anche l'esiguità della dotazione organica e la difficoltà ad individuare parametri da utilizzare per la misurazione dei risultati in ragione dell'attività svolta dall'Ordine professionale.

L'Ordine ha tenuto conto della Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 dal titolo "delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali" che indica le possibili modalità semplificate di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

5. IL RAPPORTO TRA ORDINE TERRITORIALE E CONSIGLIO NAZIONALE – IL C.D. "DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE"

A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte rispettivamente dall'Ordine territoriale e dal CNAPPC, quest'ultimo, nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, in conformità alla normativa vigente che lo prevede espressamente, ha ritenuto che il meccanismo di prevenzione della corruzione, per avere maggiore efficacia a livello nazionale ma, soprattutto, a livello di categoria, dovesse operare su un doppio livello:

- Livello nazionale: il CNAPPC predispone, a livello nazionale, il proprio PTPCT che tiene conto delle sue specificità ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;
- Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPCT nazionale predispongono i propri PTPCT a livello "decentrato", tenuto conto dell'analisi e della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale e, conseguentemente, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Questa articolazione risponde, da una parte, all'opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra di garantire l'autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità.

Ferma restando la propria natura di ente autonomo, l'Ordine territoriale potrà altresì personalizzare l'adeguamento alla normativa anti-corruzione con modalità autonome rispetto alle iniziative del CNAPPC, purché risultino conformi alla normativa e rispettose della ratio del disposto legislativo.

La prevenzione della corruzione si realizza pertanto attraverso un'azione combinata tra strategia nazionale e

strategia locale.

Nel riportarsi integralmente al principio del “doppio livello di prevenzione”, si rappresenta come non sussista alcun vincolo gerarchico tra il RPCT nazionale e quello dell’Ordine. Il rapporto è di natura esclusivamente funzionale e finalizzato all’assolvimento degli adempimenti della normativa in maniera omogenea e consolidata.

6. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELL’ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI PISTOIA E GLI ALTRI ATTORI INTERNI.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all’interno dell’Ordine sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Secondo l’art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 “l’organo di indirizzo politico individua, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione” (che, ai sensi dell’art. 43, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 e delle previsioni contenute nel Pna, svolge anche le funzioni di responsabile per la trasparenza).

Per quanto attiene alla specifica realtà degli ordini e collegi professionali, secondo l’Anac l’RPCT deve essere individuato all’interno di ciascun Consiglio nazionale, ordine e collegio professionale (sia a livello centrale che a livello locale).

Più in particolare, l’organo di indirizzo politico individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio. Occorre sottolineare, al riguardo, che Ordini e Collegi non necessariamente dispongono di personale con profilo dirigenziale. In tali casi, si pone pertanto, il problema dell’individuazione del soggetto al quale affidare il ruolo di RPCT.

Al riguardo l’Anac ha evidenziato che nelle sole ipotesi in cui gli ordini e i collegi professionali siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell’ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere.

Mentre non si pongono dunque problemi negli Ordini territoriali dotati di una pianta organica che presenti

al suo interno un dirigente al quale assegnare le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, negli Ordini di ridotte dimensioni organizzative come quello degli Architetti di Pistoia l'assenza di dirigenti a cui affidare gli incarichi per adempiere agli obblighi previsti dalla Legge n. 190/12 e dal decreto legislativo n. 33/2013, fa sorgere il problema di come applicare il principio fissato dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione" (che, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, svolge, di norma, anche le funzioni di responsabile per la trasparenza).

Poiché il coordinamento delle strategie di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine deve essere affidato ad un Responsabile, tale funzione, nel caso di specie, in conformità con quanto stabilito nella Deliberazione n. 831/2016 dell'Anac, non può che essere attribuita, alternativamente, ad un membro del Consiglio purchè senza deleghe o ad un dipendente in pianta organica, non coinvolto però in processi a rischio così come individuati nel presente Piano e che comunque sia in grado di svolgere tale ruolo con la necessaria autonomia e competenza.

Il Consiglio dell'Ordine, data la mancanza di personale dirigenziale in pianta organica in conformità alla delibera Anac n. 831/2016 nella seduta del giorno 24/06/2021 ha nominato quale **Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza il Consigliere Arch. Gianni Tognazzi (del. 097/i del 24/06/2021).**

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità. In caso di vacanza della figura o di sua temporanea ma prolungata assenza, le funzioni sono attribuite al Presidente dell'Ordine.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone al Consiglio il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili dei procedimenti;
- d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione

o nell'attività dell'Ordine;

- e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
- f) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- g) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- h) segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- i) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- j) presenta al Consiglio la relazione (report) annuale;
- k) riferisce al Consiglio sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della Legge n. 190 del 2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha altresì facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: tutti i responsabili svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano segnalandone le violazioni.

L'organo di indirizzo (coincidente con il Consiglio) deve:

- Valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- Tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- Creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- Promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando

l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

Il RPCT non è stato comunque dotato dell'organo di indirizzo politico amministrativo di una struttura organizzativa di supporto completamente adeguata date le dimensioni della pianta organica nella quale mancano risorse umane quantitativamente idonee o in grado per i carichi di lavoro di essere inserite in piani formativi adeguati.

Per le stesse ragioni non sono state previste le figure dei “referenti”, limitandosi il personale di supporto a fornirlo compatibilmente con i carichi di lavoro assegnati, in modo non stabile al punto da poter essere individuato come referente.

L'organo di indirizzo politico amministrativo ha espresso il proprio parere positivo in fase di approvazione del PTPC.

7. CONTENUTO E FINALITÀ DEL PIANO

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il presente Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività dell'Ordine che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione, il livello di rischio assegnato a ciascuna di esse e inoltre la previsione degli strumenti che l'ente intende attuare per la prevenzione di tali rischi, oltre a quelli già in uso.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione così come modificato dal D.lgs. n. 97/16, il presente Piano contiene anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ordine.

L'Ordine attraverso il presente Piano individua per il triennio 2023 – 2025, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Inoltre, il PTPCT è finalizzato anche a determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone il Consiglio dell'Ordine a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine e può produrre delle conseguenze, anche sul piano penale, a carico del soggetto che commette la violazione.

Il piano ha quindi l'obiettivo di: sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne; assicurare la correttezza dei rapporti tra il Consiglio

dell'Ordine e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse; vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconferebilit  e alla incompatibilit  degli incarichi previste dal D.lgs. 39/2013.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel successivo paragrafo 6 di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente piano e di segnalare al responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza ogni violazione e/o criticit  dello stesso.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarit  di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalit , di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente   di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti impegnati in attivit  amministrative e gestionali, alla circostanza che gli Ordini territoriali sono enti auto- finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo del Consiglio dell'Ordine di rafforzare i principi di legalit , di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attivit  svolte. A tal fine lo sviluppo e l'implementazione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilit  dell'azione del Consiglio dell'Ordine nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCTI da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali, ispirati all'etica della responsabilit  ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione, in ossequio all'art. 97 della Costituzione italiana.

8. DESTINATARI DEL PIANO

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, per quanto compatibile, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. il Presidente e il Vice Presidente;
3. il Segretario;

4. il Tesoriere;
5. l'RPCT;
6. i consulenti/collaboratori esterni;
7. i revisori dei conti;
8. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Si rileva che la carenza di organico e di alcuni organi rende di difficile attuazione un'azione coerente di coordinamento e soprattutto rende di difficile soluzione applicativa l'esplicazione di alcune importanti funzioni: il monitoraggio, l'attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.p.r. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.); la proposta di misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001). L'OIV inoltre come detto è assente ai sensi dell'art. 2 comma 2bis del DL 31 agosto 2013, n. 101.

Pertanto il presente piano affronta le migliori soluzioni di coordinamento e coerenza con i soggetti e gli organi attualmente presenti e costituiti.

9. ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento .

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 Dipendenti:

- n. 1 dipendente qualifica C1
- n. 1 dipendente qualifica A2.

10. IL CONTESTO ESTERNO: Rapporto BES 2022 e Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana del 2021 (Regione Toscana/Scuola Normale Superiore di Pisa)

RAPPORTO BES 2022

La Relazione sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (Relazione BES) 2022, curata dalla Direzione Analisi e Ricerca Economico- Finanziaria del Dipartimento del Tesoro su fonti ISTAT, utilizzando il conciso sistema di dodici indicatori (dashboard) BES, descrive lo stato di avanzamento compiuto negli ultimi anni dal paese nei vari domini del benessere equo e sostenibile. Nello specifico sulla base dei più recenti dati dell'Istat disponibili al 5 febbraio 2022 la Relazione offre una disamina dell'andamento degli indicatori fino al 2020 e, sulla base del più recente quadro macroeconomico, per

otto indicatori si fornisce la previsione per il periodo 2021- 2024.

L'inevitabile deterioramento del contesto economico nel 2020 è fotografato dal peggioramento degli indicatori afferenti ai domini 'benessere economico' e 'lavoro e conciliazione dei tempi di vita'. D'altra parte, il miglioramento osservato in indicatori quali le emissioni di CO2 eq. pro- capite e la criminalità predatoria non può considerarsi strutturale, ma piuttosto il riflesso delle particolari misure restrittive dell'attività economica e della socialità adottate nel 2020 per contrastare la pandemia.

Grazie alla progressiva rimozione delle restrizioni sanitarie e al consolidarsi della ripresa economica, sostenuta dalle misure adottate con la LdB 2022 e dai fondi del PNRR, si prevede un generale miglioramento degli indicatori BES monitorati lungo l'orizzonte di previsione

Il Rapporto è interamente consultabile al link:

https://www.dt.mef.gov.it/it/news/2022/bes_2022.html

11. LA GESTIONE DEL RISCHIO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI PISTOIA: MAPPATURA, ANALISI E MISURE DI PREVENZIONE

La presente parte analizza la gestione del rischio avuto riguardo esclusivamente ai processi dell'Ordine territoriale di Pistoia. L'analisi si compone di 3 fasi:

1. Identificazione o mappatura dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;
2. analisi dei rischi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio;
3. definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

La combinazione delle 3 fasi e il loro aggiornamento nel continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e soprattutto, su misura ovvero in conformità alla struttura organizzativa e dei processi dell'ente.

La predisposizione del PTPCT territoriale è essenzialmente basata su un'attività di verifica fattuale delle attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione connesso, anche potenzialmente.

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio e ha ad oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo o fase di processo esistente, alla luce dell'operatività dell'Ordine.

La mappatura è stata condotta mediante la valutazione dei processi alla luce delle caratteristiche

dell'Ordine, dell'organizzazione e dei dati fattuali riscontrati.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, il valore medio della probabilità del verificarsi di tali rischi nonché il valore medio dell'impatto.

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

L'elenco in essa riportato potrà essere incrementato, con provvedimento del responsabile, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.

MAPPATURA DEL RISCHIO ORDINE ARCHITETTI P.P.C. DI PISTOIA

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore medio della probabilità¹	Valore medio dell'impatto²
A) Area acquisizione e progressione del personale Svolgimento di concorsi pubblici; Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Consiglio	A1) Previsione di requisiti accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. A2) Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari.	A1): 2 A2): 1	A1): 1 A2): 1

¹ Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

² Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Procedure contrattuali di affidamento incarichi per importi inferiori ai 40.000 euro e maggiori di 10.000 euro 2. Procedure di affidamento incarichi per importi inferiori a 10.000 euro 3. Affidamento diretto di incarichi di collaborazione e/o consulenza, di servizi e forniture per importi inferiori a 3.000 euro	Consiglio	B1) - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa. - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. - modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari B2) definizione dei requisiti per invito alla presentazione dell'offerta mediante preventivo e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa. - uso distorto del metodo di valutazione e comparazione dei preventivi . - modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari B3) Abuso di affidamento di incarichi esterni non motivati. - affidamento di incarichi a soggetti non qualificati	B1): 2 B2): 2 B3):2	B1): 3 B2):2 B3):1
--	------------------	--	--	---

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina 2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo 3. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti 4. Accredito eventi formativi 5. Riconoscimento crediti 6. Liquidazione parcelle 7. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi	Consiglio	C1) Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto il legittimo esercizio della professione; C2-C3- Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni: C4-C5 – Abuso nella valutazione di richieste o difetto delle istruttorie e delle verifiche; C6) Abuso nell'adozione di provvedimenti relativi alla liquidazione di una parcella professionale o nel rilascio di un parere; C7) Abuso del ruolo di mediatore della contestazione per favorire uno dei contendenti.	C1): 2 C2): 1 C3):1 C4):1 C5):1 C6):2 C7):1	C1): 2 C2): 2 C3):2 C4):2 C5):2 C6):2 C7):2
--	-----------	---	--	--

D)Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Incasso e pagamenti 2. Gestione recupero crediti	Consiglio	D1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie. -Ritardo o mancata adozione di provvedimenti di messa in mora; D2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione.	D1): 2 D2): 2	D1): 2 D2): 1
---	-----------	---	-----------------------------	-----------------------------

11.1 Obblighi di informazione, segnalazione e protezione

I Responsabili dei procedimenti e il personale dipendente informano tempestivamente il

Responsabile della prevenzione della corruzione segnalando qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano. I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile della prevenzione della corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

IL WHISTLEBLOWING

La legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di *whistleblowing* stabilisce che i lavoratori dipendenti che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza per ragioni di lavoro saranno tutelati dall'ordinamento.

Le nuove norme modificano l'[articolo 54 bis del Testo Unico del Pubblico Impiego](#) stabilendo che il dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente o all'Autorità nazionale anticorruzione o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto sanzioni, demansionamento, licenziamento, trasferimento o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

In attuazione di quanto sopra il personale dell'Ente può effettuare le segnalazioni di illeciti di cui viene a conoscenza all'RPCT, direttamente per email o all'Anac o alla Procura della Repubblica e l'Ente assicurerà in ogni caso le garanzie sopra descritte tramite il coinvolgimento, per gli aspetti disciplinari, dell'Intero Consiglio direttivo.

L'RPCT è comunque tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti.

11.2 Disposizioni in merito alla rotazione del personale

La rotazione del personale non è attuabile, in quanto risulta incompatibile con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ordine e in considerazione della competenza professionale del personale, oltre a non trovare applicazione, in generale, per le attività infungibili o altamente specializzate.

Nei casi in cui procedesse con l'applicazione del principio della rotazione del personale, l'Ordine provvederà a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali, laddove presenti.

11.3 Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della Corruzione. Il Consiglio provvederà ad organizzare incontri periodici formativi con il personale dipendente diretti ad

illustrare la disciplina dell'anticorruzione e della trasparenza, il Codice etico, le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

I piani formativi sono adeguati, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari e del livello di rischio dell'area in cui operano.

11.4 Codice di comportamento e Disciplina del conflitto di interesse

L'Ordine ha adottato il Regolamento recante “codice di comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti” emanato ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis del DL 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, approvato con delibera n. 107/M del 16 settembre 2014 e in vigore la 1°luglio 2014.

Suddetto regolamento è pubblicato sul sito ufficiale dell'Ordine.

In particolare in merito alla gestione del conflitto di interesse l'art. 6 dispone:

“Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;*
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.*

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici”. Conseguentemente all'art. 7 si prevede che “Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza”

11.5 Trasparenza

L'Ente effettua un *check up* su tutti gli obblighi di pubblicazione con cadenza semestrale in sede di monitoraggio finalizzato all'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Gli esiti del *check up* sono utilizzati dall'RPCT per porre in essere le azioni correttive di volta in volta individuate.

11.6 Patti di integrità

L'ordine professionale ha una struttura molto ridotta a livello organizzativo, completamente assorbita dalle attività di routine, quindi non se ne è ravvisata la fattibilità e la convenienza in termini costi/benefici.

11.7 Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione. La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012.

SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO PER L'ORDINE ARCHITETTI P.P.C. DI PISTOIA

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
A) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Svolgimento di concorsi pubblici; 2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture Procedure contrattuali di affidamento incarichi per importi inferiori ai 40.000 euro e maggiori di 10.000 euro Procedure di affidamento incarichi per importi inferiori a 10.000 euro Affidamento diretto di incarichi di collaborazione e/o consulenza, di servizi e forniture per importi inferiori a 3.000 euro	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nelle ipotesi in cui è consentito l'affidamento diretto. Selezione degli affidatari mediante un elenco fiduciario (fornitori) ed a cui attingere mediante procedure trasparenti. Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (per importi superiori a € 10.000) assenza di incompatibilità e conflitto di interessi Selezione degli affidatari attraverso l'acquisizione formale di almeno tre preventivi (per importi inferiori a € 10.000) e affidamento mediante valutazione delle garanzie date, delle caratteristiche tecniche, di tempi e modalità di esecuzione e dei prezzi. Controlli sulla gestione della cassa e del fondo economale. Verifica dell'effettiva necessità per l'acquisto di beni e dell'affidamento di consulenze/collaborazioni Valutazione approfondita dei curricula dei consulenti/collaboratori
--	-----------	--	--

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera Giuridica dei destinatari privi di Effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti Accredito eventi formativi Riconoscimento crediti Liquidazione parcelle Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine; Pubblicazione degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine; Registrazione su Albo Unico Nazionale dei dati dell'iscritto all'Albo e di eventuali provvedimenti disciplinari irrogati Pubblicazione dei pareri resi laddove di interesse generale in apposite aree del sito web.
--	-----------	---	--

D)Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Incasso e pagamenti 2. Gestione recupero crediti	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica della contabilità e della cassa; Verifica del rispetto dei tempi di incasso; Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti;
--	-----------	--	--

12. MONITORAGGIO E RIESAME

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie (cfr. Parte II, di cui al PNA 2019, § 3.).

L'Ente utilizza la Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza messa a disposizione di Anac che consente l'acquisizione dei dati ed il successivo monitoraggio dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e della loro attuazione.

Obiettivo della piattaforma è la raccolta sistematica dei dati relativi ai Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e alla loro attuazione. La raccolta delle informazioni avviene tramite la somministrazione dei seguenti questionari:

- anagrafica dell'organizzazione e dei soggetti chiave chiamati ad implementare la strategia di prevenzione della corruzione (RPCT).
- piano triennale per la prevenzione della corruzione e del processo di gestione del rischio o misure di prevenzione della corruzione (elaborate, per le società in controllo pubblico e gli enti pubblici economici, in un documento unitario che tiene luogo del PTPC ovvero in una sezione apposita e identificabile del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. n. 231/2001) e relativo processo di gestione del rischio.
- stato di attuazione ed efficacia delle misure generali e specifiche programmate.

Le risposte ai questionari forniranno al RPCT uno strumento per produrre la sua relazione annuale e per impostare il lavoro di aggiornamento del PTPCT.

13. CONSULTAZIONE E COINVOLGIMENTO

La fase di “consultazione e coinvolgimento” è trasversale e potenzialmente contestuale a tutte le altre fasi del processo di gestione del rischio descritte nel presente allegato e consiste nell’attività di coinvolgimento dei soggetti interni (personale, organo politico, ecc.) ai fini del reperimento delle informazioni necessarie alla migliore personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione dell’amministrazione.

Con riferimento all’analisi del contesto interno, viene coinvolta tutta la struttura organizzativa, al fine di reperire importanti informazioni sugli eventi rischiosi, sui fattori abilitanti e sulle criticità e caratteristiche del processo utili ad una più puntuale valutazione dell’esposizione al rischio.

Il loro mancato coinvolgimento può dar luogo a mappature dei processi meramente astratte e non idonee a descrivere le prassi operative dell’organizzazione in esame.

SEZIONE II - TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

14. INTRODUZIONE

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione.

Il D.lgs. 33/2013, ultimo provvedimento in materia, opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introduce nuovi obblighi elevando la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l’accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali e sull’utilizzo delle risorse economiche acquisite con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto

Legislativo n. 33/2013 modificato dal D.lgs. n. 97/16 e s.m.i., li PNA e le Delibere Anac richiamata nella Prima sezione del presente Piano.

Quali enti pubblici economici, gli Ordini professionali sono sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «in quanto compatibile» (art. 2-bis, co. 2);

Con riferimento a tali soggetti l'Anac con la Delibera n. 1134/17 ha declinato gli obblighi di trasparenza e l'Ordine effettua i necessari adeguamenti secondo il criterio della "compatibilità", inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle tipologie di ente in cui rientra, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente. Diversamente si avrebbe un'applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all'interno della stessa tipologia di enti, conseguenza non rispondente allo scopo della norma e all'obiettivo di poter effettuare, tra le altre cose, comparazioni e confronti.

L'Ordine ha tenuto conto della Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 dal titolo "delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali" che indica le possibili modalità semplificate di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

Per dare attuazione agli obblighi di trasparenza amministrativa, si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

15. SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli

Architetti di Pistoia adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla

trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

16. RESPONSABILE TRASPARENZA E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Il "*Responsabile per la prevenzione della Corruzione*" svolge le funzioni di "*Responsabile per la Trasparenza*" in conformità all'art. 43 del D.lgs. n. 33/13 e in tale veste, ha il compito di:

- proporre l'aggiornamento del "*Piano*", in relazione alle specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza;
- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la

completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;

- segnalare all'Organo di amministrazione ed all'Autorità nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.
- Assicurare il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Responsabile della pubblicazione

Il personale dipendente, il Presidente, il Segretario e il Tesoriere sotto la supervisione del RPCT che svolge anche attività di impulso in tal senso, sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti dalla normativa ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, al personale degli uffici dell'Ordine, responsabile della pubblicazione, nei tempi e nei modi previsti e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione, nella sezione Amministrazione Trasparente, prevista dalla norma,

Nello specifico, i responsabili della pubblicazione:

1. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, al tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, al conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
2. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con i destinatari del Piano e con l'RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

I soggetti coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono :

- impiegate,
- Consigliere Segretario,
- Consigliere Tesoriere,
- Presidente,
- RPCT.

17. APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013, alla delibera ANAC 145/2014 e alle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

L'Ordine territoriale:

- Garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla tempestività, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- Garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- Garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

18. MISURE ORGANIZZATIVE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita una sezione "Amministrazione Trasparente. Al suo interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a Ordini e Collegi.

L'RPCT, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza.

19. ACCESSO CIVICO

La richiesta di accesso civico (art. 5 D.lgs. 33/2013) deve essere presentata all'Ordine. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio/Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta, l'RPCT si adopera, affinché nei

tempi legalmente previsti il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove l'RPCT risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale degli Architetti di Pistoia è la Sig.ra Paola Bugiani.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria, con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se

necessario;

- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alla normativa vigente e alle procedure interne. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI al PTPCTI 2023 – 2025 DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI PISTOIA

1. Allegato anagrafica
2. Allegato piano triennale
3. Allegato monitoraggio attuazione

Anagrafica

Stampato da

GIANNI TOGNAZZI

Stampato il

28-03-2023

Utente ultima modifica

GIANNI TOGNAZZI

Data ultima modifica

15-03-2023

Tipologia Amministrazione / Ente / Società

Ordine Professionale

Denominazione Amministrazione / Ente / Società

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA - 90001990473

Stato Modulo

Completato

Annualità

2022

ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE

A.1 Codice Fiscale :

90001990473

A.2 Denominazione :

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

A.3 Tipologia Ente :

Ordine Professionale

A.4 Regione di appartenenza :

Toscana

A.5 Numero di dipendenti :

1-15

A.6 Numero totale dirigenti di ruolo e non :

0

A.7 Numero di dipendenti con funzioni dirigenziali :

0

A.8 Nota :

ANAGRAFICA RPCT

B.1 Nome RPCT

GIANNI

B.2 Cognome RPCT

TOGNAZZI

B.3 Data di nascita RPCT

03-01-1963

B.4 Codice fiscale RPCT

TGNGNN63A03I726R

B.5 Il RPCT è anche Responsabile della Trasparenza :

☒ **Si**

☐ **No**

B.6 Qualifica RPCT :

Consigliere

B.7 Posizione RPCT :

Consigliere

B.8 Data inizio incarico RPCT :

24-06-2021

B.13 Nota :

COMPETENZE RPCT

C.1 Indicare se RPCT ha conseguito un Diploma di Laurea

Magistrale

C.1.1 Indicare la disciplina/materia

Laurea in materie ingegneristiche/architettoniche

C.2 Titolo post laurea

☐ C.2.1 Master di primo livello

☐ C.2.2 Master di secondo livello

☐ C.2.3 Dottorato di ricerca

☒ C.2.4 Abilitazione professionale (e.s. Avvocato, Commercialista, ecc.)

C.3 Indicare se il RPCT, nell'ambito delle proprie esperienze lavorative, ha avuto esperienze specifiche nei seguenti campi/materie :

C.3.1 Misurazione e valutazione delle performance	☒ NO	☐ Si, da 1 a 5 anni	☐ Si, da 6 a 10 anni	☐ Si, più di 10 anni
C.3.2 Contratti Pubblici	☒ NO	☐ Si, da 1 a 5 anni	☐ Si, da 6 a 10 anni	☐ Si, più di 10 anni
C.3.3 Programmazione e controllo	☒ NO	☐ Si, da 1 a 5 anni	☐ Si, da 6 a 10 anni	☐ Si, più di 10 anni
C.3.4 Risk Management	☒ NO	☐ Si, da 1 a 5 anni	☐ Si, da 6 a 10 anni	☐ Si, più di 10 anni
C.3.5 Trasparenza	☐ NO	☒ Si, da 1 a 5 anni	☐ Si, da 6 a 10 anni	☐ Si, più di 10 anni

C.4 Indicare da quanti anni RPCT svolge tale incarico presso l'amministrazione :

2

C.5 Indicare in quali aree ritiene sia prioritario migliorare le proprie competenze al fine di coordinare efficacemente la messa in atto del processo di gestione del rischio :

☐ C.5.1 Misurazione e valutazione delle performance

☐ C.5.2 Contratti Pubblici

☐ C.5.3 Programmazione e controllo

☐ C.5.4 Risk Management

☒ C.5.5 Trasparenza

Piano Triennale

Stampato da

GIANNI TOGNAZZI

Stampato il

28-03-2023

Utente ultima modifica

GIANNI TOGNAZZI

Data ultima modifica

23-03-2023

Tipologia Amministrazione / Ente / Società

Ordine professionale

Denominazione Amministrazione / Ente / Società

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA - 90001990473

Stato Modulo

Completato

Annualità

2022

A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

A.1 Indicare se sono state pubblicate sul sito istituzionale le precedenti edizioni del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione: *

PTPCT 2013-2015	☒ Si	☐ No
PTPCT 2014-2016	☒ Si	☐ No
PTPCT 2015-2017	☒ Si	☐ No
PTPCT 2016-2018	☒ Si	☐ No
PTPCT 2017-2019	☒ Si	☐ No
PTPCT 2018-2020	☒ Si	☐ No
PTPCT 2019-2021	☒ Si	☐ No
PTPCT 2020-2022	☒ Si	☐ No

A.2 Inserire link alla pagina web dove è pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza o il link alla pagina in cui è pubblicato il PIAO approvato *

<http://www.architettipistoia.it/trasparenza/>

B. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT O DELLA SEZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA DEL PIAO APPROVATO

B.1 Indicare se il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stato approvato attraverso un coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico-amministrativo in una o più fasi della redazione dello stesso *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

B.2 Indicare se l'organo di indirizzo politico-amministrativo ha formulato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

B.3 Indicare se l'organo di indirizzo politico-amministrativo ha esaminato un primo schema di PTPCT o di sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, e solo successivamente, ha approvato il PTPCT o la sezione definitiva *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

B.4 Indicare se l'organo di indirizzo politico-amministrativo ha espresso un parere o ha fornito dei suggerimenti di integrazione/modifica al PTPCT, o alla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, in fase di predisposizione e/o prima dell'approvazione *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

B.5 In caso di amministrazione in cui sono presenti due organi di indirizzo, specificare se entrambi sono stati coinvolti nel processo di approvazione anche solo attraverso informativa preventiva *

- ☐ **Si**
- ☐ **No**
- ☒ **Non sono presenti due organi di indirizzo**

B.6 Indicare se il Piano è stato approvato coinvolgendo gli stakeholder esterni (consultazione pubblica) *

- ☐ Si
- ☒ No

C. SISTEMA DI GOVERNANCE

Sottosezione RPCT

C.1 - Indicare se i poteri di interlocuzione e controllo del RPCT sono identificati e definiti nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO *

- ☒ Si
- ☐ No

C.1.1 Indicarne le caratteristiche

verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, il rispetto degli obblighi di informazione, i casi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti che possono costituire notizia di reato. Facoltà di richiedere chiarimenti e suggerimenti a dipendenti e responsabili.

C.2 Indicare se il RPCT è stato dotato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo di una struttura organizzativa di supporto *

- ☐ Si
- ☒ No

C.5 Indicare se sono state disposte le eventuali modifiche organizzative necessarie a garantire la posizione di autonomia e indipendenza organizzativa del RPCT *

- ☐ Si
- ☐ No
- ☒ non si sono rese necessarie

Sottosezione REFERENTI

C.6 Indicare se è prevista la figura dei Referenti *

- ☐ Si
- ☒ No

Sottosezione RESPONSABILE DI UNITA' ORGANIZZATIVA

C.11 Il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, descrive ruoli e responsabilità dei Responsabili di Unità Organizzativa nel processo di gestione del rischio *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

I Responsabili delle articolazioni organizzative hanno collaborato con il RPCT *

C.12 nella definizione dell'analisi del contesto esterno *	☐ Tutti	☒ Solo Alcuni	☐ Nessuno
C.13 nella mappatura dei processi *	☐ Tutti	☒ Solo Alcuni	☐ Nessuno
C.14 nell'identificazione degli eventi rischiosi *	☐ Tutti	☒ Solo Alcuni	☐ Nessuno
C.15 nell'analisi dei fattori abilitanti *	☐ Tutti	☒ Solo Alcuni	☐ Nessuno
C.16 nella valutazione del livello di esposizione al rischio*	☐ Tutti	☒ Solo Alcuni	☐ Nessuno
C.17 nella identificazione e progettazione delle misure *	☐ Tutti	☒ Solo Alcuni	☐ Nessuno

D. SISTEMA DI MONITORAGGIO

D.1 Indicare se è stato pianificato e/o previsto un sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

D.1.1 Indicare le caratteristiche del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO:

D.1.1.1 È previsto un monitoraggio *

- ☒ **solo del RPCT**
- ☐ **sia di I livello che di II livello**

D.1.1.2 La periodicità del monitoraggio è *

- ☒ **annuale**
- ☐ **semestrale (o più frequente)**
- ☐ **non è prevista indicazione della periodicità**

D.1.1.3 Con riferimento alle modalità di verifica, indicare se sono stati programmati (a monte) un numero definito di audit per l'anno in corso *

- ☐ Si
- ☒ No

D.2 Indicare se il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, contiene informazioni sugli esiti del monitoraggio sul piano relativo all'anno precedente *

- ☒ Si
- ☐ No

D.3 Indicare se è stato pianificato e/o previsto un sistema di monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione *

- ☒ Si
- ☐ No

D.3.1 Indicare le caratteristiche del sistema di monitoraggio: *

D.3.1.1 Sono indicati i responsabili per ogni singola misura? *

☒ Si ☐ No

D.3.1.2 Sono indicati i tempi del monitoraggio per ogni singola misura? *

☒ Si ☐ No

D.3.1.3 Sono previsti indicatori specifici di monitoraggio per ogni singola misura? *

☐ Si ☒ No

D.4 Indicare se il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, contiene informazioni sugli esiti del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure dell'anno precedente *

- ☒ Si
- ☐ No

D.4.1 Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure dell'anno precedente sono state utilizzate per l'aggiornamento del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO? *

- ☒ Si
- ☐ No

D.4.2 Indicare se gli esiti del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure hanno prodotto informazioni utili a verificare l'idoneità delle misure e il loro impatto sull'organizzazione *

- ☒ Si
- ☐ No

D.5 Indicare se è stato previsto un riesame periodico della complessiva funzionalità del sistema di gestione del rischio *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

D.5.1 Indicare se sono stati previsti la periodicità e gli organi da coinvolgere nel riesame periodico

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

E. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

E.1 Indicare se è stato realizzato il collegamento del PTPCT con gli strumenti di programmazione o, nel caso di PIAO, tra la sezione anticorruzione e trasparenza e le altre sezioni del Piano *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

F. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

F.1 Indicare se è stata realizzata l'analisi del contesto esterno e se è contenuta all'interno del PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

F.2 Indicare se sono stati utilizzati indicatori da fonti ufficiali (interne o esterne) riguardanti le principali variabili socio-territoriali o dati relativi a procedimenti giudiziari *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

F.2.1 Indicare quali tipologie di dati è stata esaminata: *

F.2.1.1 Dati relativi al contesto culturale	☒ Si	☐ No
F.2.1.2 Dati relativi al contesto sociale	☒ Si	☐ No
F.2.1.3 Dati relativi al contesto economico	☒ Si	☐ No
F.2.1.4 Dati giudiziari relativi al tasso di criminalità	☒ Si	☐ No
F.2.1.5 Dati relativi alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni	☐ Si	☒ No
F.2.1.6 Dati relativi a reati contro la Pubblica Amministrazione (es. corruzione, concussione, peculato ecc.)	☐ Si	☒ No
F.2.1.7 Indagini relative agli stakeholder di riferimento	☐ Si	☒ No
F.2.1.8 Dati derivanti da interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture	☐ Si	☒ No
F.2.1.9 Segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità	☐ Si	☒ No
F.2.1.10 Dati derivanti dai risultati dell'azione di monitoraggio del RPCT	☐ Si	☒ No
F.2.1.11 Informazioni raccolte nel corso di incontri e/o attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore	☐ Si	☒ No
F.2.1.12 Altro (specificare)	☐ Si	☒ No

F.3 Indicare se nel Piano è stata data evidenza dell'impatto dei dati analizzati sul rischio di corruzione

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

G. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

G.1 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è presente l'analisi del contesto interno *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

G.2 Indicare quali dati relativi al contesto organizzativo di riferimento sono stati inseriti nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO: *

- ☒ **G.2.1 Organi di indirizzo**
- ☒ **G.2.2 Struttura organizzativa (organigramma)**
- ☒ **G.2.3 Ruoli e responsabilità**
- ☐ **G.2.4 Politiche obiettivi e strategie**
- ☐ **G.2.5 Risorse**
- ☐ **G.2.6 Conoscenze, sistemi e tecnologie**
- ☒ **G.2.7 Qualità e quantità del personale**
- ☐ **G.2.8 Cultura organizzativa e dell'etica**
- ☐ **G.2.9 Sistemi e flussi informativi, nonché processi decisionali, formali ed informali**
- ☐ **G.2.10 Relazioni interne ed esterne**
- ☐ **G.2.11 Altro (specificare)**

G.3 Indicare se è stata realizzata la mappatura dei processi *

- ☒ **SI (completa)**
- ☐ **SI (parziale)**
- ☐ **No**

G.3.1 Indicare se sono stati descritti i processi attraverso l'identificazione di: *

INPUT/OUTPUT	☐ Su tutti i processi	☒ Solo su alcuni processi	☐ Su nessun processo
ATTIVITA'	☒ Su tutti i processi	☐ Solo su alcuni processi	☐ Su nessun processo
RESPONSABILI	☒ Su tutti i processi	☐ Solo su alcuni processi	☐ Su nessun processo

Sottosezione Mappatura dei Processi per aree di rischio "Generali" e "Specifiche"

G.4 Indicare per quali aree di rischio è stata realizzata la mappatura dei processi: *

- ☒ **A. Acquisizione e gestione del personale**
- ☒ **B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)**
- ☒ **C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, etc.)**
- ☐ **D.1 Contratti pubblici - Programmazione**
- ☒ **D.2 Contratti pubblici - Progettazione della gara**
- ☒ **D.3 Contratti pubblici - Selezione del contraente**
- ☒ **D.4 Contratti pubblici - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto**
- ☐ **D.5 Contratti pubblici - Esecuzione**
- ☐ **D.6 Contratti pubblici - Rendicontazione**
- ☐ **E. Incarichi e nomine**
- ☐ **F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**
- ☐ **G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**
- ☐ **H. Affari legali e contenzioso**
- ☐ **I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)**

Per ogni area di rischio indicare il numero di processi mappati

G.4.1 A. Acquisizione e gestione del personale *

2

G.4.2 B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.) *

7

G.4.3 C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, etc.) *

2

G.4.4 D. Contratti pubblici

G.4.4.2 D.2. Contratti pubblici - Progettazione della gara *

1

G.4.4.3 D.3. Contratti pubblici - Selezione del contraente *

1

G.4.4.4 D.4. Contratti pubblici - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto *

1

Sottosezione Mappatura dei Processi per aree di rischio "Specifiche": Ordini e collegi professionali

G.7 Indicare per quali aree di rischio "Specifico" è stata realizzata la mappatura dei processi:

- ☐ A. Formazione professionale continua
- ☒ B. Rilascio di pareri di congruità
- ☒ C. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

Per ogni area di rischio indicare il numero di processi mappati

G.7.B. Rilascio di pareri di congruità *

1

G.7.C. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici *

1

H. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Identificazione degli eventi rischiosi

H.1 Indicare se sono stati identificati gli eventi rischiosi *

- ☒ Si
- ☐ No

H.1.1 Indicare il livello di dettaglio dell'identificazione degli eventi rischiosi *

H.1.1.1 Gli eventi rischiosi sono stati identificati per ciascun processo ☒ Si ☐ No

H.1.1.2 Gli eventi rischiosi sono stati identificati per ciascuna attività del processo ☒ Si ☐ No

Individuazione dei fattori abilitanti

H.1.2 Per gli eventi rischiosi identificati, sono stati individuati i fattori abilitanti *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

H.1.3 Per ogni area di rischio indicare il numero di eventi rischiosi identificati (indicare 0 se non sono stati identificati eventi rischiosi)*

H.1.3.A Acquisizione e gestione del personale *

2

H.1.3.B Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.) *

7

H.1.3.C Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, etc.) *

2

H.1.3.D.2 Contratti pubblici - Progettazione della gara *

1

H.1.3.D.3 Contratti pubblici - Selezione del contraente *

1

H.1.3.D.4 Contratti pubblici - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto *

1

H.1.3.M Rilascio di pareri di congruità *

1

H.1.3.N Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici *

1

Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo

H.2 Indicare se è stata realizzata la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

H.2.1 Indicare l'oggetto dell'analisi per il quale è stato stimato il livello di esposizione al rischio corruttivo *

H.2.1.1 Processo *	☒ Si	☐ No
H.2.1.2 Attività *	☒ Si	☐ No
H.2.1.3 Evento rischioso *	☒ Si	☐ No

Metodologia per la valutazione dell'esposizione al rischio corruttivo

H.2.2 Indicare la metodologia utilizzata per la valutazione dell'esposizione al rischio corruttivo *

- ☒ **H.2.2.1 Utilizzo di indicatori di valutazione del rischio non categorizzati in impatto e probabilità. Il livello di esposizione al rischio che deriva dall'utilizzo di questi indicatori è espresso in valori qualitativi (es. "alto", "medio", "basso"). La valutazione è effettuata esclusivamente tramite l'utilizzo di dati "oggettivi" (come p.es. segnalazioni, dati giudiziari, etc.) oppure tramite autovalutazioni dei gruppi di lavoro interni e/o dei responsabili dei processi.**
- ☐ **H.2.2.2 Utilizzo di indicatori di valutazione del rischio categorizzati in impatto e probabilità. Il livello di esposizione al rischio che deriva dall'utilizzo di questi indicatori è espresso in valori qualitativi (es. rating, mappe di calore).**
- ☐ **H.2.2.3 Moltiplicazione degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto, calcolati attraverso funzione matematica (media aritmetica, mediana, etc.) applicata ai rispettivi indicatori. Il livello di esposizione al rischio che deriva dall'utilizzo di questi indicatori è espresso in valori quantitativi/numerici (anche laddove successivamente trasformati in valori qualitativi).**
- ☐ **H.2.2.4 Altro**

H.2.3 Indicare quali tra i seguenti indicatori sono stati utilizzati: *

H.2.3.1 Livello di interesse "esterno"	☐ Si	☒ No
H.2.3.2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA;	☐ Si	☒ No
H.2.3.3 Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	☐ Si	☒ No
H.2.3.4 Opacità del processo decisionale	☐ Si	☒ No
H.2.3.5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	☐ Si	☒ No
H.2.3.6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	☐ Si	☒ No
H.2.3.7 Dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti	☐ Si	☒ No
H.2.3.8 Segnalazioni pervenute	☐ Si	☒ No
H.2.3.9 Dati disponibili in base agli esiti dei controlli interni delle singole amministrazioni	☐ Si	☒ No
H.2.3.10 Rassegne stampa	☐ Si	☒ No
H.2.3.11 Altro (specificare)	☒ Si	☐ No

H.2.3.11.1 Specificare *

la mappatura è stata condotta mediante la valutazione dei processi alla luce delle caratteristiche dell'Ordine, dell'organizzazione e dei dati fattuali riscontrati

I. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI**A. CODICE DI COMPORTAMENTO****I.1.1 Indicare se il Codice di Comportamento è stato adottato ***

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

I.1.1.1 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stato previsto l'aggiornamento del Codice di Comportamento adottato negli anni precedenti e/o la programmazione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della misura *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

I.1.1.1.2 Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa *

la misura non è stata ritenuta necessaria

I.1.1.3 Indicare se è stata prevista una apposita procedura di rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi potenziale o reale *

- ☒ **Si**
☐ **No**

I.1.1.3.1 Indicare le modalità della programmazione della misura *

I.1.1.3.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione * ☒ **Si** ☐ **No**

I.1.1.3.1.B. sono indicati i tempi di attuazione * ☐ **Si** ☒ **No**

I.1.1.3.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione * ☒ **Si** ☐ **No**

I.1.1.3.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio * ☐ **Si** ☒ **No**

B.1 ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE

I.1.2 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione della Rotazione Ordinaria del Personale *

- ☐ **Si**
☒ **No**

I.1.2.2 Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa *

risulta incompatibile con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ordine e in considerazione della competenza professionale del personale, oltre a non trovare applicazione, in generale, per le attività infungibili o altamente specializzate

B.2 ROTAZIONE STRAORDINARIA DEL PERSONALE

I.1.3 Indicare se nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO sono state predisposte le modalità organizzative più idonee a garantire la tempestiva adozione della Rotazione Straordinaria del Personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva.
*

- ☐ Si
- ☒ No

C. INCONFERIBILITA' - INCOMPATIBILITA' - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

I.1.4 Indicare se nel PTPCT , o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione delle Misure in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conferimento di incarichi extra istituzionali *

- ☐ Si
- ☒ No

I.1.4.2 Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa *

La misura è regolamentata e prevista all'interno del "codice di comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti" emanato ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis del DL 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, approvato con delibera n. 107/M del 16 settembre 2014 e in vigore la 1^ª luglio 2014

D. WHISTLEBLOWING

I.1.5 Indicare se nel PTPCT, o sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Whistleblowing" *

- ☒ Si
- ☐ No

I.1.5.1 Indicare le modalità della programmazione della misura *

I.1.5.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione *	☒ Si	☐ No
I.1.5.1.B. sono indicati i tempi di attuazione *	☐ Si	☒ No
I.1.5.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione *	☒ Si	☐ No
I.1.5.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio *	☐ Si	☒ No

E. FORMAZIONE

I.1.6 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Formazione" *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

I.1.6.1 Indicare le modalità della programmazione della misura *

I.1.6.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione *	☒ Si	☐ No
I.1.6.1.B. sono indicati i tempi di attuazione *	☐ Si	☒ No
I.1.6.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione *	☒ Si	☐ No
I.1.6.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio *	☐ Si	☒ No

F. TRASPARENZA

I.1.7 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Trasparenza" *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

I.1.7.1 Indicare le modalità della programmazione della misura *

I.1.7.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione *	☒ Si	☐ No
I.1.7.1.B. sono indicati i tempi di attuazione *	☒ Si	☐ No
I.1.7.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione *	☒ Si	☐ No
I.1.7.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio *	☐ Si	☒ No

G. DIVIETI POST-EMPLOYMENT - PANTOUFLAGE

I.1.8 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro" *

- ☐ Si
- ☒ No

I.1.8.2 Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa *

Si rinvia alle disposizioni di legge applicabili in materia

H. COMMISSIONI E CONFERIMENTO INCARICHI IN CASO DI CONDANNA

I.1.9 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro le PA" *

- ☐ Si
- ☒ No

I.1.9.2 Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa *

Si rinvia alle disposizioni di legge applicabili in materia

I. PATTI DI INTEGRITA'

I.1.10 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Patti di integrità" *

- ☐ Si
- ☒ No

I.1.10.2 Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa *

L'ordine professionale ha una struttura molto ridotta a livello organizzativo, completamente assorbita dalle attività di routine, quindi non se ne è ravvisata la fattibilità e la convenienza in termini costi/benefici.

L. RAPPORTI CON I PORTATORI DI INTERESSI PARTICOLARI

I.1.11 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione di misure di regolazione dei rapporti con i portatori di interessi particolari *

- ☐ Si
- ☒ No

L. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

L.1 Indicare se nel PTPC, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, sono state individuate misure specifiche*

- ☒ Si
- ☐ No

L.1.2 Indicare se sono state individuate misure specifiche afferenti alle seguenti categorie:

Scegliere una o più delle seguenti opzioni

- ☒ Misure di controllo
- ☒ Misure di trasparenza
- ☐ Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
- ☐ Misure di regolamentazione
- ☐ Misure di semplificazione
- ☐ Misure di formazione
- ☐ Misure di rotazione
- ☐ Misure di disciplina del conflitto di interessi

L.1.2.1 Misure di controllo

L.1.2.1.1 Indicare il numero totale di misure specifiche di controllo previste nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO *

17

L.1.2.1.2 Indicare le modalità di programmazione delle misure previste:

L.1.2.1.2.1 A. sono indicate le fasi/attività per la loro attuazione * ☒ Si ☐ No

L.1.2.1.2.2 B. sono indicati i tempi di attuazione * ☒ Si ☐ No

L.1.2.1.2.3 C. sono indicati i responsabili della loro attuazione * ☒ Si ☐ No

L.1.2.1.2.4 D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio * ☐ Si ☒ No

L.1.2.1.3 Indicare le aree di rischio per le quali sono previste misure di controllo:

☒ **A. Acquisizione e gestione del personale**

L.1.2.1.3.1 Indicare il numero di misure specifiche di controllo previste per l'area in esame *

3

L.1.2.1.3.2 Indicare le principali misure previste

Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.

☒ **B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)**

L.1.2.1.3.1 Indicare il numero di misure specifiche di controllo previste per l'area in esame *

4

L.1.2.1.3.2 Indicare le principali misure previste

Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine; degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine; Registrazione su Albo Unico Nazionale dei dati dell'iscritto all'Albo e di eventuali provvedimenti disciplinari irrogati Pubblicazione dei pareri resi di interesse generale

☒ **C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, etc.)**

L.1.2.1.3.1 Indicare il numero di misure specifiche di controllo previste per l'area in esame *

3

L.1.2.1.3.2 Indicare le principali misure previste

Verifica della contabilità e della cassa; del rispetto dei tempi di incasso; del rispetto dei tempi dei solleciti;

☐ **D.2 Contratti pubblici - Progettazione della gara**

☒ **D.3 Contratti pubblici - Selezione del contraente**

L.1.2.1.3.1 Indicare il numero di misure specifiche di controllo previste per l'area in esame *

4

L.1.2.1.3.2 Indicare le principali misure previste

ampliare ricorso al confronto concorrenziale nell'ipotesi in cui è possibile affidamento diretto, selezione mediante elenco fiduciario (fornitori) a cui attingere mediante procedure trasparenti, selezione affidatari mediante acquisizione di almeno 3 preventivi, valutazione approfondita dei curricula

☒ **D.4 Contratti pubblici - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto**

L.1.2.1.3.1 Indicare il numero di misure specifiche di controllo previste per l'area in esame *

3

L.1.2.1.3.2 Indicare le principali misure previste

verifica commissioni aggiudicatrici, controllo gestione cassa e fondo economico, verifica sull'effettiva necessità di stipula contratto

☒ **M. Rilascio di pareri di congruità**

L.1.2.1.3.1 Indicare il numero di misure specifiche di controllo previste per l'area in esame *

0

L.1.2.1.3.2 Indicare le principali misure previste

☐ **N. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici**

L.1.2.2 Misure di trasparenza

L.1.2.2.1 Indicare il numero totale di misure specifiche di trasparenza previste nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO *

1

L.1.2.2.2 Indicare le modalità di programmazione delle misure previste:

L.1.2.2.2.1 A. sono indicate le fasi/attività per la loro attuazione * ☒ Si ☐ No

L.1.2.2.2.2 B. sono indicati i tempi di attuazione * ☒ Si ☐ No

L.1.2.2.2.3 C. sono indicati i responsabili della loro attuazione * ☒ Si ☐ No

L.1.2.2.2.4 D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio * ☐ Si ☒ No

L.1.2.2.3 Indicare le aree di rischio per le quali sono previste misure di trasparenza:

☒ **A. Acquisizione e gestione del personale**

L.1.2.2.3.1 Indicare il numero di misure specifiche di controllo previste per l'area in esame *

1

L.1.2.2.3.2 Indicare le principali misure previste

Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.

☐ **B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)**

☐ **C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, etc.)**

☐ **D.2 Contratti pubblici - Progettazione della gara**

☐ **D.3 Contratti pubblici - Selezione del contraente**

☐ **D.4 Contratti pubblici - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto**

☐ **M. Rilascio di pareri di congruità**

☐ **N. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici**

M. SEZIONE TRASPARENZA

M.1 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è presente la sezione riguardante la Trasparenza *

- ☒ **Si**
☐ **No**

M.1.1 Indicare se nella sezione Trasparenza è stata descritta la procedura per l'accesso civico generalizzato

- ☒ **Si**
☐ **No**

M.1.2 Indicare se nella sezione Trasparenza sono indicati gli obblighi di pubblicazione *

- ☒ **Si, tutti gli obblighi**
☐ **Si, ma solo alcuni**
☐ **No, nessuno**

M.1.2.A Indicare se, per ciascun obbligo, sono stati indicati *

M.1.2.1 i tempi di pubblicazione *	☒ Si, su tutti gli obblighi indicati nella sezione	☐ Si, ma solo su alcuni obblighi indicati nella sezione	☐ No, su nessuno
M.1.2.2 i responsabili della pubblicazione *	☒ Si, su tutti gli obblighi indicati nella sezione	☐ Si, ma solo su alcuni obblighi indicati nella sezione	☐ No, su nessuno

M.1.3 Indicare se è stato previsto un monitoraggio (almeno semestrale) sulla pubblicazione dei dati *

- ☒ **Si**
☐ **No**

M.1.4 Indicare se è stata data evidenza all'interno della Sezione Trasparenza del PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, il monitoraggio sulla pubblicazione dei dati

- ☐ **Si**
☒ **No**

Stampato da

GIANNI TOGNAZZI

Stampato il

28-03-2023

Utente ultima modifica

GIANNI TOGNAZZI

Data ultima modifica

28-03-2023

Tipologia Amministrazione / Ente / Società

Ordine professionale

Denominazione Amministrazione / Ente / Società

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA - 90001990473

Stato Modulo

Bozza

Annualità

2022

A. Codice di comportamento

A.1 Indicare se il codice di Comportamento è stato adottato *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

A.2 Indicare l'anno di adozione del Codice di Comportamento *

2014

A.3 Indicare se il Codice di Comportamento è stato aggiornato almeno una volta dopo la sua prima adozione *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

A.3.1 Indicare se si intende aggiornare/revisionare il Codice di Comportamento dell'Amministrazione *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

A.4 Indicare se il codice di comportamento contiene esclusivamente le disposizioni del D.P.R. n. 62/2013 *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

A.5 Indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del Codice di Comportamento adottato (Cfr. Â§7.3 della Delibera ANAC n. 177/ 2020) *

- ☒ **Si**
- ☐ **Parzialmente**
- ☐ **No**

A.6 Indicare se sono state adottate misure che garantiscono l'attuazione del Codice di Comportamento adottato, tra cui *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

A.6.1 Formazione e sensibilizzazione sui contenuti del codice *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

A.6.2 Controlli e verifiche sull'attuazione del Codice di Comportamento

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

A.7 Indicare se è stata approvata/inserita nel Codice di Comportamento una apposita procedura di rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi potenziale o reale (Cfr. PNA 2019, Parte III, Â§ 1.4, pag 50 e Â§ 9 della Delibera ANAC n. 177/ 2020)

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

B. Rotazione del personale

Le domande relative alla misura **ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE** non appaiono in quanto in fase di programmazione è stato specificato che la misura non è stata già attuata o programmata per l'anno di riferimento

B.6 Indicare se l'ente, nell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in esame, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e recentemente concluso) o in corso *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

B.7 Indicare se, in presenza dei necessari presupposti, è stata realizzata la Rotazione Straordinaria del personale presso l'ente/amministrazione *

- ☐ SI
- ☐ No, anche se si sono verificati i reati presupposto
- ☒ No, non è stato necessario

B.8 Indicare se sono stati adottati attribuzioni di incarichi differenti, trasferimenti ad uffici diversi, trasferimenti di sede, di dipendenti per i quali sia stato disposto il giudizio per i delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della L. n. 97/2001 *

- ☐ SI
- ☒ NO, per assenza di rinvii a giudizio
- ☐ NO, malgrado l'esistenza di rinvii a giudizio

C. Conflitto di interessi

Le domande relative alla misura CONFLITTO D'INTERESSI non appaiono in quanto in fase di programmazione è stato specificato che la misura non è stata già attuata o programmata per l'anno di riferimento

D. Whistleblowing

D.1 Indicare se è stata adottata la procedura per l'adozione della misura "Whistleblowing" o, anche in assenza di procedura formalizzata, se la misura è stata attuata *

- ☒ Si
- ☐ No

D.2 Indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi possono essere inoltrate le segnalazioni: *

D.2.1 Documento cartaceo	☒ Si	☐ No
D.2.2 Email	☒ Si	☐ No
D.2.3 Sistema informativo dedicato senza garanzia della riservatezza dell'identità del segnalante (Opzione non prevista dalle norme)	☐ Si	☒ No
D.2.4 Sistema informativo dedicato con garanzia della riservatezza dell'identità del segnalante (Opzione prevista dalle norme)	☐ Si	☒ No

D.3 Indicare da quali soggetti possono pervenire le segnalazioni:*

D.3.1 Solo dipendenti pubblici *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

D.3.2 Altri soggetti assimilati a dipendenti pubblici *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

D.4 Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie

il dipendente non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionamento, licenziamento, trasferimento o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro

E. Formazione

E.1 Indicare se, nell'anno di riferimento del PTPCT o dalla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata attuata la Formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

E.2 Indicare che tipo di formazione è stata erogata, nell'anno di riferimento, all'interno dell'ente e chi ha coinvolto *

- ☐ **E.2.1 Formazione e sensibilizzazione sui temi dell'etica e l'integrità**
- ☐ **E.2.2 Formazione e sensibilizzazione sui contenuti del Codice di Comportamento**
- ☒ **E.2.3 Formazione e sensibilizzazione sui contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**
- ☐ **E.2.4 Formazione tecnica/specialistica sulle modalità della messa in atto del processo di gestione del rischio**
- ☐ **E.2.5 Formazione tecnica/specialistica sui processi/aree di rischio risultate a più elevata esposizione al rischio**

E.2.3 Formazione e sensibilizzazione sui contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

E.2.3.1 Per le seguenti figure, indicare il numero medio di ore di formazione erogate

E.2.3.1.1 RPCT

2

E.2.3.1.2 Staff del RPCT

E.2.3.1.3 Referenti

E.2.3.1.4 Dirigenti

E.2.3.1.5 Funzionari

2

E.2.3.1.6 Altri

E.3 Indicare se la formazione è stata erogata tramite

E.3.1 Formazione frontale

☐ Si☒ No

E.3.2 Laboratori con analisi di casi pratici / esercitazioni

☐ Si☒ No

E.3.3 Formazione a distanza

☒ Si☐ No

E.3.4 Altro (specificare)

☐ Si☒ No**E.4 Indicare se, per ogni corso di formazione, sono stati somministrati ai partecipanti presenti dei questionari finalizzati a misurare il loro livello di gradimento ***☐ Si☒ No**E.5 Indicare se la formazione è stata erogata da soggetti interni o esterni ***☐ Interni☒ Esterni**E.5.1 Indicare chi ha erogato la formazione**

E.5.1.1 Formazione in house

☐ Si☒ No

E.5.1.2 SNA

☐ Si☒ No

E.5.1.3 Università

☐ Si☒ No

E.5.1.4 Altro soggetto pubblico (specificare)

☐ Si☒ No

E.5.1.5 Soggetto privato (specificare)

☒ Si☐ No

E.5.1.6 Altro (specificare)

☐ Si☐ No

E.5.1.5.1 Specificare soggetto privato

LEGISLAZIONE TECNICA

F. Trasparenza

F.1 Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati così come previsti nel PTPC o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

F.1.1 Indicarne la periodicità *

- ☐ **Mensile**
- ☐ **Bimestrale**
- ☐ **Trimestrale**
- ☐ **Quadrimestrale**
- ☒ **Semestrale**
- ☐ **Annuale**
- ☐ **Altro**

F.1.2 Indicare se i monitoraggi hanno evidenziato irregolarità nella pubblicazione dei dati *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

F.2 Indicare se l'amministrazione ha realizzato l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**
- ☐ **Solo in parte**
- ☐ **In corso di adozione**

F.2.1 Indicarne le motivazioni

COSTO INTERVENTO ECCESSIVO PER LA STRUTTURA DELL'ENTE (ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO)

F.3 Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", traccia il numero delle visite *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

F.4 Indicare se è stata adottata e pubblicata sul sito la procedura per la gestione delle richieste di accesso civico "semplice" *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

F.5 Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

F.6 Indicare se è stata adottata e pubblicata sul sito la procedura per la gestione delle richieste di accesso civico "generalizzato" *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

F.7 Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato" *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

F.8 Indicare se è stato istituito il registro degli accessi *

- ☐ **Si**
- ☒ **No**

F.9 Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento

GIUDIZIO POSITIVO DATA LA TEMPESTIVITA' DI PUBBLICAZIONE DEI DATI

G. Svolgimento attività successiva cessazione lavoro (Pantouflage)

Le domande relative alla misura PANTOUFLAGE non appaiono in quanto in fase di programmazione è stato specificato che la misura non è stata già attuata o programmata per l'anno di riferimento

H. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna

Le domande relative alla misura COMMISSIONI E CONFERIMENTO INCARICHI IN CASO DI CONDANNA non appaiono in quanto in fase di programmazione è stato specificato che la misura non è stata già attuata o programmata per l'anno di riferimento

I. Patti di integrità

Le domande relative alla misura PATTI DI INTEGRITÀ non appaiono in quanto in fase di programmazione è stato specificato che la misura non è stata già attuata o programmata per l'anno di riferimento

L. Rapporti con portatori di interessi particolari

Le domande relative alla misura RAPPORTI CON I PORTATORI DI INTERESSI PARTICOLARI non appaiono in quanto in fase di programmazione è stato specificato che la misura non è stata già attuata o programmata per l'anno di riferimento

M. Attuazione delle misure generali

M.1 Indicare se il complesso delle misure attuate ha avuto un effetto (diretto o indiretto):*

M.1.1 A. Sulla qualità dei servizi *

- ☒ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☐ **Neutrale**

M.1.2 B. Sull'efficienza dei servizi (es. in termini di riduzione dei tempi di erogazione dei servizi) *

- ☒ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☐ **Neutrale**

M.1.3 C. Sul funzionamento dell'amministrazione (es. in termini di semplificazione/snellimento delle procedure) *

- ☒ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☐ **Neutrale**

M.1.4 D. Sulla diffusione della cultura della legalità *

- ☒ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☐ **Neutrale**

M.1.5 E. Sulle relazioni con i cittadini *

- ☒ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☐ **Neutrale**

M.1.6 F. Altro (specificare)

- ☐ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☒ **Neutrale**

M.1.6.1 Specificare *

NESSUN ALTRO EFFETTO RILEVATO

M.2 Indicare se è stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure Generali *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

A. MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO

A.1 Con riferimento alle misure specifiche previste in fase di programmazione rispondere alle domande

A.1.1 Numero di misure programmate inserite nel modulo Piano Triennale

17

A.1.2 Numero di misure attuate nei tempi previsti *

17

A.1.3 Numero di misure NON attuate nei tempi previsti *

0

A.2 Con riferimento alle seguenti misure specifiche indicare se sono state attuate

A.2.1 A. Acquisizione e gestione del personale

A.2.1.1 Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente. *

- ☒ È stata attuata
- ☐ Non è stata attuata

A.2.1 B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)

A.2.1.1 Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine; degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine; Registrazione su Albo Unico Nazionale dei dati dell'iscritto all'Albo e di eventuali provvedimenti disciplinari irrogati Pubblicazione dei pareri resi di interesse generale *

- ☒ È stata attuata
- ☐ Non è stata attuata

A.2.1 C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, etc.)

A.2.1.1 Verifica della contabilità e della cassa; del rispetto dei tempi di incasso; del rispetto dei tempi dei solleciti; *

- ☒ È stata attuata
- ☐ Non è stata attuata

A.2.1 D.3 Contratti pubblici - Selezione del contraente

A.2.1.1 ampliare ricorso al confronto concorrenziale nell'ipotesi in cui è possibile affidamento diretto, selezione mediante elenco fiduciario (fornitori) a cui attingere mediante procedure trasparenti, selezione affidatari mediante acquisizione di almeno 3 preventivi, valutazione approfondita dei curricula *

- ☒ È stata attuata
- ☐ Non è stata attuata

A.2.1 D.4 Contratti pubblici - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

A.2.1.1 verifica commissioni aggiudicatrici, controllo gestione cassa e fondo economico, verifica sull'effettiva necessità di stipula contratto *

- ☒ È stata attuata
- ☐ Non è stata attuata

B. MISURE SPECIFICHE DI TRASPARENZA

B.1 Con riferimento alle misure specifiche previste in fase di programmazione rispondere alle domande

B.1.1 Numero di misure programmate inserite nel modulo Piano Triennale

1

B.1.2 Numero di misure attuate nei tempi previsti *

1

B.1.3 Numero di misure NON attuate nei tempi previsti *

0

B.2 Con riferimento alle seguenti misure specifiche indicare se sono state attuate

B.2.1 A. Acquisizione e gestione del personale

B.2.1.1 Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente. *

- ☒ **È stata attuata**
- ☐ **Non è stata attuata**

C. MISURE SPECIFICHE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

D. MISURE SPECIFICHE DI REGOLAMENTAZIONE

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI REGOLAMENTAZIONE

E. MISURE SPECIFICHE DI SEMPLIFICAZIONE

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI SEMPLIFICAZIONE

F. MISURE SPECIFICHE DI FORMAZIONE

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI FORMAZIONE

G. MISURE SPECIFICHE DI ROTAZIONE

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI ROTAZIONE

H. MISURE SPECIFICHE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

I. ATTUAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

I.1 Indicare se il complesso delle misure attuate ha avuto un effetto (diretto o indiretto):*

I.1.1 A.Sulla qualità dei servizi *

- ☒ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☐ **Neutrale**

I.1.2 B. Sull'efficienza dei servizi (es. in termini di riduzione dei tempi di erogazione dei servizi) *

- ☒ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☐ **Neutrale**

I.1.3 C. Sul funzionamento della società o dell'ente (es. in termini di semplificazione/snellimento delle procedure) *

- ☒ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☐ **Neutrale**

I.1.4 D. Sulla diffusione della cultura della legalità *

- ☒ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☐ **Neutrale**

I.1.5 E. Sulle relazioni con i cittadini *

- ☒ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☐ **Neutrale**

I.1.6 F. Altro (specificare)

- ☐ **Positivo**
- ☐ **Negativo**
- ☒ **Neutrale**

Specificare *

nessun altro effetto da rilevare

I.2 Indicare se è stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure Specifiche *

- ☒ **Si**
- ☐ **No**

A. Segnalazioni ricevute

A.1 Indicare se, nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, sono pervenute segnalazioni per eventi corruttivi *

- ☐ Si
- ☒ No

B. Procedimenti Disciplinari

B.1 Indicare se, nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi *

- ☐ Si
- ☒ No

C. Denunce

C.1 Indicare se, nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, vi sono state denunce, riguardanti eventi corruttivi, a carico di dipendenti dell'amministrazione *

- ☐ Si
- ☒ Non sono pervenute notizie

D. Procedimenti Penali

D.1 Indicare se, nell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in esame, l'amministrazione abbia avuto notizia da parte dei propri dipendenti di essere stati destinatari di un procedimento penale. *

- ☐ Si
- ☒ Non sono pervenute notizie

D.3 Indicare se, nell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in esame, sono stati conclusi con provvedimento non definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti dell'amministrazione *

- ☐ Si
- ☒ No
- ☐ Non sono pervenute notizie

D.5 Indicare se, nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in esame, sono stati conclusi, con sentenza o altro provvedimento definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti dell'amministrazione *

- ☐ Si
- ☒ No
- ☐ Non sono pervenute notizie

E. Segnalazioni del RPCT sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

E.1 Indicare il numero di segnalazioni effettuate dal RPCT all'OIV sulle disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO *

0

E.2 Indicare il numero di segnalazioni effettuate dal RPCT all'Organo di Indirizzo Politico *

0

E.3 Indicare se il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni *

- ☐ Si
- ☒ No

F.1 Indicare se la messa in atto del processo di gestione del rischio ha generato degli effetti: *

F.1.1 Sulla consapevolezza del fenomeno corruttivo *

- ☒ è aumentata
- ☐ è diminuita
- ☐ è rimasta invariata

F.1.1.1 Indicare le ragioni della risposta e i fattori che hanno determinato l'indicazione degli effetti

monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale per acquisire consapevolezza sui fenomeni corruttivi che potrebbero verificarsi

F.1.2 Sulla capacità di individuare e far emergere situazioni di rischio corruttivo e di intervenire con adeguati rimedi *

- ☒ è aumentata
- ☐ è diminuita
- ☐ è rimasta invariata

F.1.2.1 Indicare le ragioni della risposta e i fattori che hanno determinato l'indicazione degli effetti

monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie

F.1.3 Sulla reputazione dell'ente *

- ☐ è aumentata
- ☐ è diminuita
- ☒ è rimasta invariata

F.1.3.1 Indicare le ragioni della risposta e i fattori che hanno determinato l'indicazione degli effetti

non si sono verificati eventi corruttivi che avrebbero potuto ledere la reputazione dell'ente

F.2 Indicare lo stato di attuazione del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, attraverso una valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del Piano e delle misure in esso contenute* *

- ☐ Buono
- ☒ Medio
- ☐ Sufficiente
- ☐ Non sufficiente

F.2.1 Indicare le ragioni della risposta ed i fattori che hanno determinato l'indicazione del livello, anche con riferimento ad eventuali aspetti critici, nonché le motivazioni dell'eventuale scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPCT o dalla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO *

sono state recepite e previste le disposizioni di legge vigenti in materia, non si sono rilevati scostamenti tra misure attuate e le misure previste dal PTPCT

F.3 Indicare, attraverso una valutazione sintetica, l'idoneità complessiva della strategia di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento alle misure previste nel Piano e attuate *

- ☒ Idoneo
- ☐ Parzialmente idoneo
- ☐ Non idoneo

F.3.1 Indicare le ragioni della risposta ed i fattori che ne hanno determinato l'indicazione del livello, anche con riferimento ad eventuali aspetti critici *

le disposizioni di legge vigenti in materia e quelle indicate nel PTPCT sono state ritenute idonee a garantire la

F.4 Indicare, attraverso una valutazione sintetica, l'esercizio del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto alla messa in atto del processo di gestione del rischio *

- ☒ Idoneo
- ☐ Parzialmente idoneo
- ☐ Non idoneo

F.4.1 Indicare le ragioni della risposta ed i fattori che hanno determinato l'indicazione del livello sia con riferimento agli eventuali punti di forza sia con riferimento ad eventuali aspetti critici *

RPCT vigila e segnala qualsiasi anomalia che possa comportare la mancata attuazione del Piano